

N. 8.

120
Cent. 20.

MISCELLANEA TEATRALE

a Cent. 20 il Num.

UN CORVO DI PASSAGGIO

COMMEDIA IN UN ATTO

DI

BAYARD e VANDERBURG

NUOVA TRADUZIONE DAL FRANCESE



ROMA

LIBRERIA ECONOMICA E TEATRALE

20, Via Governo Vecchio, 20 A

1874

Presso la Libreria Economica e Teatrale - Roma

COMMEDIE di **E. Dominici.**

Ogni fascicolo costa **Cent. 60**, se doppio Num. **L. 1. 20.**

87. *L'Amica Valeria*, commedia in 3 atti.
63. *La Dote*, commedia in 3 atti.
89. *Le due strade*, commedia popolare in 3 atti.
88. *Giovani e vecchi*, o *La famiglia della moglie*, scene famigliari in 2 atti.
» *Gli imbrogli del Nipote*, scherzo comico.
51. *La legge del Cuore*, commedia in 3 atti.
66. *La moda*, commedia in 3 atti.
55-56. *Un passo falso*, commedia in 5 atti (fasc. doppio).
67. *I tiranni domestici*, commedia in 3 atti.

COMMEDIE di **T. Ciconi.**

Ogni fascicolo costa **Cent. 35**, se doppio Num. **Cent. 70.**

- 452-453. *Figlia (La) Unica*, commedia in 5 atti.
435. *Mosche (Le) bianche*, commedia in 3 atti.
397-398. *Padre (Un) prodigo*, dramma in 5 atti.
395-396. *Peccati vecchi e penitenza nuova*, dramma in 5 atti.
401. *Peccatrice (Una)*, dramma in 5 atti, di Barriere
(Versione di Ciconi).
371. *Pecorelle (Le) smarrite*, commedia in 4 atti.
430. *Rivincita (La)*, commedia in 4 atti.
432. *Statua (La) di carne*, dramma in 5 atti e prologo.
387. *Troppo tardi*, commedia allegorica in 5 atti.
441. *Zampe di mosca*, commedia in 3 atti di Sardou
(Versione di Ciconi).

Per le spedizioni in Provincia aggiungere le spese postali. Le commissioni non vengono eseguite che mediante anticipazione di vaglia postale o di biglietti di Banca in lettera raccomandata.

Grande assortimento di libretti d'opere in musica
a Cent. 50 e 60 l'uno.

UN CORVO DI PASSAGGIO

Commedia in un atto

DI

HAYARD e VANDERBURGH.

Nuova traduzione dal francese.



ROMA

C. RICCOMANNI, Editore

20, Via Governo Vecchio, 20-A

1874.

PERSONAGGI

COQUILLET, ex impiegato.
LARDARONE, mercante di cavalli.
MORAND, vecchio notaio.
ERNESTO, suo nipote.
LEOPOLDO, commesso viaggiatore.
SUFFLOT, cuoco.
SUSANNA, locandiera.
MARIANNA, fantesca.

La scena è a Beaugens, alla locanda dell'Armonia.

PROPRIETÀ LETTERARIA

Tutti i diritti riservati. — Legge 23 giugno 1865, N. 2337

Roma, Tipografia alle Terme Diocleziane
Piazza Termini.

UN CORVO DI PASSAGGIO

ATTO UNICO.

Un gran camerone terreno che serve anche da cucina. A sinistra dell'attore gran focolare e fornelli che occupano tutta la parte. Cazzaruole vuote e fuoco acceso. Vicino un gran tavolino da cucina. Una credenza alla sinistra della porta di mezzo ch'è l'ingresso principale. A destra una scala che conduce ad un uscio su cui i N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7. Dalla destra vi sono due porte — la prima è il gabinetto di Susanna — la seconda su cui è scritto SALA PER MANGIARE. Sulla destra al davanti un tavolo con molti lumi sopra: un altro con biancheria ed un cesto, un libro dei viaggiatori e un calamaio rozzo. Utensili tutti di cucina da campagna, ma decenti.

SCENA I.

SUSANNA, MARIANNA, SUFFLOT e LEOPOLDO

SUFF. (*ai fornelli*) Ecco qui un bove alla moda del quale spero buone notizie.

LEOP. (*fumando vicino al focolare*) Bravo il nostro caro Sufflot, fateci un buon pranzo perchè io vi assicuro che ho un appetito da vero Commesso viaggiatore.

MAR. (*presso la biancheria*) 34... 35... 36... ecco fatto la terza dozzina, il conto va bene.... Oh! ecco la padrona.

SUS. (*dal mezzo*) Attività figliuoli miei, attività, questa è una gran giornata.... Sufflot preparati a tre grandi assalti... due tavole rotonde per le due diligenze che passano e si fermano per Bugeaucy, un banchetto da promessi, e per me e per mio futuro un pranzo coi fiocchi.... presto presto Ma-

rianna sollecitati a portare la biancheria nelle camere dei forestieri.

MAR. (*prende la biancheria, va per la scaletta e ritorna*).

LEOP. Non dimenticate di mettere dell'acqua nella mia stanza, bella Nannina.

SUS. Oh! Sig. Leopoldo, il nostro amabile Commesso viaggiatore.

LEOP. Voi lo vedete bella Susanna, io sono sempre fedele ai vostri belli occhi ed alla locanda dell'Armonia, perchè io amo molto l'armonia e... dico v'incomoda il fumo del sigaro?

SUS. Al contrario io adoro il sigaro; è una di quelle usanze cui il mio povero Bertino, il defunto mio marito mi aveva avvezzata, ed è una fortuna poichè alla vigilia come sono di sposare un mercante di cavalli... capirete...

LEOP. Un mercante di cavalli? passate dunque alla pipa... Ah! Ah!... Voi vi rimaritate?

SUS. Che volete? per non stare in ozio e fare qualche cosa... finalmente non è che il secondo..... e non può tardar molto a venire il mio caro futuro Ciriaco Lardarone... È arrivato ieri sera e mi ha portato un cuore costante e le sue carte in regola. Oggi firmeremo il contratto.

SUFF. E fra otto giorni le nozze.

LEOP. Bravi.

SUS. Se non sono indiscreta ardisco invitarvi.

LEOP. Ed io per compiacervi accetto. Mi farò vostro cavaliere.

SUS. Vi ringrazio.

SUFF. E che pranzo vi farò io... veramente da nozze, perchè dovete sapere sig. Leopoldo, che appena fatte le nozze, la padrona mi cede questo fondo.

LEOP. Questo fondo! Diamine, ciò vi farà piacere ed allora anche a voi occorrerà una bella donnetta per attendere alle faccende di casa... ed io come Commesso viaggiatore penserò a trovare chi faccia al caso vostro.

SUFF. Eh! ciò è inutile sig. Leopoldo.... io ho di già in vista qualche cosa.... e non è lontana.... non è vero Mariannuccia?

MAR. Ma soffiare nei fornelli voi!

LEOP. Un altro matrimonio? Bene, sarò dunque di nozze due volte.

SUS. Ragazzi miei, io vi devo raccomandare quando sarete maritati di far buona vita, d'andare d'accordo.

SUFF. Ah! per questo siate tranquilla.... io vi rispondo pel marito.

SUS. Pure mi hanno riferito che siete un po' geloso. Ciò non va bene perchè in un albergo bisogna veder tutto, intender tutto e non creder nulla, come faceva il mio primo marito.... Oh! ecco quà il secondo.

SCENA II.

LARDARONE e detti.

LARD. *(vestito alla grossolana e frusta in mano, dalla scaletta)*. Oh! per Bacco, sono stato molto pigro questa mattina! Il mio letto era così morbido! Ho fatto tutto un sonno... Ah! ah! rassicuratevi mia bella fidanzata, non sarò sempre così.... ma che volete una volta non era avvezzo....

SUS. Buon giorno sig. Lardarone.

LARD. Noi dicevamo dunque mia cara.... Ah! eccomi qui arrivato da Poatù: il vostro vicino notajo sig. Morand sta distendendo la nostra faccenda sulla carta bollata da 24 soldi e va benissimo; voi impasticcerete tutto ciò insieme con lui, perchè io fuori del mio commercio di bestiame non mi intendo di niente. Intanto anderò a fare un giro pel paese a veder di esitare due cavalle stangate di cui vorrei disarmi prima del mio spozalizio.

SUS. Come! partite di già?

LARD. Gli affari prima dei piaceri, voi mi troverete tutto a vostra disposizione quando saremo congiunti. Non avremo altro da fare allora che amarci tutti e due e saremo veramente felici *(ride forte)*.

SCENA III.

ERNESTO, MORAND *e detti*.

ERN. Ma venite dunque mio caro zio...., siete di una lentezza....

MOR. Ma che diamine avete, eccomi qui.... sono arrivato più lesto di un daino (*cammina lentamente*).

LARD. Oh! Il Sig. Morand... il nostro amabile notaro.

MOR. Vostro servitore assieme a mio nipote Ernesto che ho l'onore di presentarvi come mio successore, e che spero si renderà degno di esercitare la mia professione.

LARD. Non può essere a meno seguendo il vostro esempio. Avete fatto benissimo sig. Morand.... la gioventù deve rimpiazzarci e voi avete spinto avanti vostro nipote.

MOR. Giacchè non ho avuto la sorte d'avere un proprio figlio.

SUS. E non è tutto. Il sig. Ernesto non aspetta che ciò per sposare la più amabile fanciulla del paese, la figlia unica ed ereditiera del sig. Desarmò, il nostro speziale, che mi parlava di lui anche poco fa quando mi ha consegnato questo pacco di cremor di tartaro che la Dilligenza deve portare questa sera coll'ultima corsa a Poath (*depone il cartoccio sul tavolo*).

LEOP. E avrà luogo presto questo matrimonio?

ERN. Oh! presto certamente.

LEOP. E il Sig. Ernesto è innamorato di quella che....

ERN. Oh! sicuro. Da 18 mesi a questa parte. Eulalia è così bella, amabile e con quarantamila franchi di dote.

LEOP. (E'un boccone che farebbe comodo anche a me).

ERN. Tutto è combinato. Ma dunque, caro zio, dite alla signora Susanna ciò che più preme.

SUS. Un banchetto finito.... non dubitate ci penso io.

LARD. A condizione però che sollecitiate il nostro contratto.

SUFF. E presto farete il nostro, non è vero Marianna?

MAR. Ma soffiate nei fornelli voi!

LEOP. Vi maritate dunque tutti in questo paese? È una epidemia, temo di restarne attaccato io pure. Vediamó dunque mia cara ostessa, se vi fosse una bella giovane saggia, gentile, ben'educata e con una dote di 40 mila franchi, la prenderei anch'io per fare ciò che fate voi tutti.

SUS. Penseremo anche a voi sig. Leopoldo.

LARD. Addio Susanna, Notaro stimatissimo vi saluto. Vado a vendere le mie cavalle e poi ritorno in mezzo a voi miei veri amici. (*nell'uscire urta Coquillet che entra.*)

SCENA IV.

COQUILLET e detti.

COQUIL. (*con sacco da viaggio, capelliera, ombrello; nell'urto gli cade tutto per terra*) Ahi! Ahi! Mi ha pestato un callo che ho qui nel dito piccolo del piede sinistro.

SUS. Accomodatevi.

COQUIL. Non potete figurarvi..... ho veduto le stelle..... è un dolore che arriva al cuore. (*Marianna raccoglie le sue robe*).

MAR. Ma non c'è pericolo.

COQ. Grazie tante..... sicuro che poteva esser peggio.... grazie bella ragazza..... no, no..... il mio ombrello.... datemelo qui..... scusate, non per diffidare d'alcuno.... ma non si sa mai ciò che può accadere.

SUS. Il signore desidera una camera?

COQ. È quasi inutile, non mi tratterrò qui che il tempo per cambiarmi una camicia e bere un cordiale con tre uova. La diligenza che viene da Parigi si ferma qui a quattr'ore non è vero? È ciò che mi occorre..... vengo da Chateadeau ed ho preso la strada traversa.... una strada spaventevole..... ed in calesse poi! Un calesse fatto apposta per rompere le costole..... fortunatamente che mettono sem-

pre dieci persone dove ne starebbero quattro, lo che impedisce d'essere ballottati o tutto al più si corre rischio cadendo a dritta od a sinistra d'abbracciare il vicino. Io aveva un marito a dritta, una moglie a sinistra, ero benissimo situato..... cascava sempre sulla sinistra io..... una sola volta ho carambolato sul marito e gli ho fatto battere la testa..... gli è venuto perciò un..... ma non gli stà male però..... al contrario..... del resto una compagnia torbumenta ed inquieta..... per una qualche facezia che ho detto io, quella brava gente ha quistionato per tutto il viaggio.

Mor. Eh in calesse sicuro che.....

Coq. Ma bisogna adattarsi a tutto..... che volete, io sono un ex impiegato governativo, vittima di un mal supposto e sono costretto di recarmi a Parigi per provvedere al caso mio! Immaginatevi, Signore..... il signore già è il marito della dama.....

Sus. Oh! vi pare!

Coq. Credeva..... gliene avrei fatto i miei complimenti. Immaginatevi dunque che sono stato incolpato di essere stato io la causa d'un pettegolezzo un pò scandaloso avvenuto fra la moglie del Direttore delle contribuzioni e la moglie del Ricevitore generale; io che non mi occupo mai e poi mai dei fatti altrui.

Mor. Eh! ciò è assai dispiacente!

Coq. Sicuro: dicono che io ho scoperto i loro amori e anche avvertiti i mariti.....

Tutti. (ridono).

Coq. E per questa ragione sono stato congedato. Ma dico io siete sicuri, che la diligenza passa alle quattro?

Sus. Sicurissimi. Si ferma qui pel pranzo dei viaggiatori: vedete Signore che non potevate capitar meglio.

Coq. Tuttavia arrivando poteva cascar, cioè capitar diversamente, perchè quella terribile pestata..... (va verso il cammino).

Mor. Dunque mia cara vicina, vi raccomado il pranzo, semplice, ma di buon gusto, capite?

ERN. Vi saranuo i parenti più stretti ed i testimoni soltanto.

Coq. Pare che si facciano nozze qui quel giovane forse?

Sus. Ed io vi raccomando il mio contratto, sig. Notaro.

Coq. Ah! il vecchio è il Notaro si vede all'idea.

Sus. Suffibet avete inteso?

Sus. Perfettamente, vado subito a terminare di fare le provvigioni (*prende una sporta e via dal mezzo*).

Coq. E quello è il cuoco eh?

Mor. Addio dunque Susanna.

Sus. Sig. Ernesto, sig. Morand a rivederci (*Morand e Ernesto via dal mezzo. Susanna a dritta*).

Coq. Promesse, contratti..... matrimoni (*si accosta ai fornelli*) Oh una testa di bove, eccellente piatto, per un pranzo da sposi..... è quasi necessario..... (*a Leopoldo*) E il signore non prende moglie?

LEOP. No..... noi non abbiamo qui che due matrimoni.....

MAR. (*sempre in dietro intenta al lavoro*) Tre, signore, tre, vi prego a non diminuirne il numero.

Coq. Tre?... Veramente? è graziosa questa servotta, graziosa davvero.

LEOP. Sì, non c'è male.

Coq. Il signore è del paese?

LEOP. No, viaggiatore Commosso.....

Coq. Attualmente di soggiorno in Beaugency..... non è un bel paese.....

LEOP. Ma quieto..... ben situato, gli abitanti sono molto ospitalieri, sempre in buona armonia fra loro.

Coq. Davvero?..... il contrario di Chateaudaun, d'onde vengo.

LEOP. Ve lo credo. Vi sono passato 18 giorni fa e quel paese era tutto sottosopra per una specie di faccendiere, d'intrigante che vi aveva seminato la discordia.

Coq. Oh! Chi diavolo può essere stato?

MAR. Qui da noi tutto è quieto.

Coq. Tanto meglio. Ma sapete che è molto graziosa quella ragazza..... Non siete già maritata eh?

MAR. No signore, ma spero che lo sarò quanto prima.
 COQ. Brava..... (Capisco in aria io, giovinotto..... ecco un marito che avrà delle obbligazioni).

LEOP. (A me?..... e perchè?)

COQ. (Non fate l'indiano che son pratico di queste cose... un regaletto da nozze..... un vestituccio da venti soldi il braccio e l'affare è fatto).

LEOP. (Oh vi pare!)

COQ. (Una serva di campagna..... conosco il genere perfettamente..... e so come vanno le cose del mondo).

LEOP. Perdonate signore, ma è duopo che vi lasci, spero però avere il piacere di rivedervi alla tavola rotonda o in Diligenza nel caso che io pure mi decidessi a partire.

COQ. Me lo auguro per godere della vostra amabile compagnia.

LEOP. Troppo compito (*via dal mezzo*).

MAR. A quanto prima sig. Leopoldo.

COQ. (A quanto prima?..... è affare fatto). Non li posso soffrire questi Commessi viaggiatori a tavola rotonda; mangiano tutto loro.

MAR. Dite signore, il vostro sacco l'ho messo al N° 7 e siccome voi non dormite qui, vi sarà eguale che la camera dia sul cortile, però è sempre un poco scura....

COQ. Per me è lo stesso, tuttavia siccome vorrei radermi la barba, avrei amato meglio ci fosse un pò di luce.

MAR. Oh! la barba ve la faranno a Parigi.

COQ. Ma allora non potrò darti la mancia (*per abbracciarla*).

MAR. (*Sfuggendolo*) Non è moneta che corre in paese questa (*via*).

COQ. Furbacchiotta! È graziosa, graziosa questa forosetta nel suo modo di esprimersi.

SCENA V.

SUSANNA *e detto*.

SUS. Come! Il signore è ancora in cucina..... ma che fa dunque quella sventata di Marianna?

Coq. Oh! non andate in collera per questo, signora Albergatrice, che diavolo.... andare in collera la vigilia del matrimonio, ciò non vi converrebbe.

Sus. Ah! il signore sa che io mi marito?

Coq. È la voce che corre.... la cosa è semplice.... d'altronde ci vuol poco a figurarselo.... una bella donna come voi siete, non deve mancare di adoratori, e scommetto che il vostro matrimonio deve fare qualcuno infelice.

Sus. Il signore è troppo buono. Mi sono decisa dopo due anni di vedovanza.... ho una piccola fortuna, bene assestata e sposo un uomo che è pure bene assestato.

Coq. Capisco.... formate per conseguenza un assestamento; e fate bene. Vedete io che vi parlo sono stato tre volte sul punto d'ammogliarmi e poi non ne ho fatto nulla.

Sus. E perchè?

Coq. Per delle circostanze indipendenti dalla mia volontà: aveva trovato proprio ciò che faceva per me: una donna leggera ma molto ben tagliata.... una figura.... che figura! due occhi.... che occhi!... una bocca.... e poi era di una freschezza.... ma che volete! degli invidiosi.... delle lingue cattive.... sapete già che nei piccoli paesi....

Sus. Eh! Capisco....

Coq. Le donne sono qualche volta così gelose. Ah!... non vi domando già se il partito vostro è vantaggioso.... perchè ciò va pe' suoi piedi.

Sus. Diamine! vantaggiosissimo: un mercante di cavalli.

Coq. Oh! un mercante di cavalli?

Sus. Certo.

Coq. Oh! che peccato.... voi così giovane.... così bella.... un mercante di cavalli.... e poi non si dirà che de *gustibus non est*.... uno zotico.... rustico.... villano.

Sus. V'ingannate. È un bell'uomo e poi mi ama tanto...

Coq. Aspettate..... sarebbe mai per caso quel villanaccio che poco mancò non mi storpiasse quando sono entrato.....

Sus. Quello appunto.

Coq. Oh! diavolo! diavolo! Una bella donna come voi con quel grosso mercante di... io non ho avuto il tempo d'osservarlo..... ma me lo figuro..... un fumatore, un bevitore..... che sarà sempre con la frusta in mano e ciac, ciac.... oh! oh! nò, nò, ciò non è quel che può convenirvi..... colla vostra fortuna bene assestata, con una figura così simpatica potreste frovare qualche cosa di meglio.... una professione più distinta... per esempio... uno speciale... un avvocato.... un notajo, che so io..... insomma un uomo di proposito, mi capite?

Sus. È singolare. . . anche io vi aveva pensato prima di conoscere Lardarone.

Coq. Lardarone? Si chiama Lardarone? Che orrore! Ma non sentite che nomè? Voi diventereste Madama Lardarona. Oh! oh! misericordia!

Sus. Ma trovare un uomo di proposito è difficile sapete... non vi è nel paese che uno solo che sia libero, il notaro Morand.

Coq. Un notaro? meno male.

Sus. Siamo vicini di casa.... porta a porta... Siamo rimasti vedovi nel medesimo mese.

Coq. Ciò simpatizza.... ecco quello che vi occorre.

Sus. E di più egli si ritira..!

Coq. Un notaio in ritiro..... ma è un affare superbo.... e perchè non sposate lui?

Sus. Ma sapete che siete curioso...egli non mi ha domandata.

Coq. Ed io scommetto che non può avervi veduta senza innamorarsi subito di voi.

Sus. Ma se non me lo ha mai detto...

Coq. E voi lo amate? Venite qui, mettetevi una mano sulla coscienza... dite la verità.

Sus. Io? L'ho sempre riguardato come un buon vicino e nulla più.

Coq. No... no... voi dite la bugia... eccola lì che vi sale su pel naso.

Sus. Veramente... ho creduto anch'io qualche volta che egli volesse farmi la corte... mi guardava...

Coq. Vi guardava? Ma dunque vi ama... e voi?

Sus. Io guardava lui.

Coq. Lo guardavate? dunque lo amate.

Sus. Io non ho detto... silenzio. (Viene Marianna).

Coq. Che! sono uomo di mondo io.

SCENA VI.

MARIANNA e detti.

MAR. Sig. padrona ho fatto tutto... volete darmi la biancheria per la tavola rotonda?

Sus. Vengo (*Marianna via*). Oh! eccolo qui precisamente.

Coq. Chi? Il Notaro?

Sus. Non una parola della nostra conversazione, altrimenti immaginerebbe...

Coq. Per chi mi prendete? Io non m'immischio mai ne' fatti altrui.

SCENA VII.

MORAND e detti.

Sus. Vicino vi saluto... e sono subito da voi (*Via a destra*).

MOR. Fate pure mia cara vicina, sono venuto soltanto per una carta indispensabile che mi manca.

Coq. (Si vede subito l'idea del protocollo). Sig. Notaio.

MOR. Notaio regio.

Coq. S'intende bene. Mio gentile Notaio Regio, la nostra ostessa mi parlava in quest'istante di voi.

MOR. Susanna vi parlava di me?

Coq. Ah! si chiama Susanna? Non lo sapeva... Susanna, bel nome... deve ispirare molta fiducia. Ma sapete che è una donna molto graziosa.

MOR. Nessuno lo contrasta ed io meno d'ogni altro.

Coq. Ah! ah! come ciò combina... Ella mi faceva il vostro elogio... e se non temessi di offendere la

vostra modestia vi direi... Oh! Sig. Notaio voi siete un ingrato verso quella donna... ella ha per voi una stima... quando dico stima... intendo dire il termine con cui le donne sogliono coprire come dice la canzone

«La stima amor diviene ed amicizia.»

Mor. Cosa andate cantando?

Coq. Oh! no, non canto... mi mancano i mezzi... insomma voi dovete essere sincero con me... quella donna non vi è indifferente?

Mor. Eh! veramente a dirla fra noi...

Coq. Già, già in segretezza.

Mor. Dimorando così presso... porta a porta.

Coq. È naturale...

Mor. E quando ci siamo trovati vedovi nel tempo stesso, mi era venuta l'idea...

Coq. È quello che dicevo ancor io... è impossibile che dimorando sì presso, questo Signore non abbia avuta l'idea... a meno che non fosse un uomo d'alabastro...

Mor. Oh! che pensereste?...

Coq. Io no... che diavolo... si vede bene... ma dunque perchè non la sposate Voi?

Mor. Io! quale follia!... alla mia età?...

Coq. Alla vostra età? Che diavolo, certo non siete bello, ma ve ne sono dei più brutti.

Mor. Sono stato sempre così.

Coq. È difetto di nascita questo... si vede bene... ma essa vi trova ben conservato.

Mor. Davvero?

Coq. Eh! Le vedove hanno buon tatto... ciò dipende dall'esperienza.

Mor. Ma se deve sposare il sig. Lardarone?

Coq. Chi? Il mercante di cavalli? Sentite, ve lo dico in confidenza... Essa non lo può soffrire.

Mor. Oh!

Coq. Con voi è un altro paio di maniche... parla per voi una vecchia passione.

MOR. Lo credete?

Coq. Certo, Essa vi adora... io non voglio darvi alcun consiglio, perchè per sistema non m'immischio mai nei fatti altrui... ma per natura... amo tanto la felicità del mio simile... silenzio... essa viene, non mostrate che io vi abbia fatto la confidenza.

MOR. (Per bacco come potrei fare per...) Siate tranquillo.

SCENA VIII.
SUSANNA e detti.

Sus. Sollecitate che la Diligenza non può molto tardare. Eccomi a voi mio caro sig. Morand.

Coq. (Suo caro Sig. Morand! Va per le corte la sentite?)

MOR. Ebbene mia-bella viene... il vostro sig. Lardarone non è dunque tornato? Ho bisogno di due carte.

Sus. Così, non finiremo mai nulla! Egli pensa ora alle sue bestie... Chi sa quando sarà di ritorno.

Coq. (Ve lo diceva io, ella lo detesta).

MOR. Avrei bisogno sopra tutto di una cosa.

Coq. Signora Susanna, noi eravamo qui, il sig. Notaio ed io... ed egli mi parlava di voi... e mi diceva che lasciate entrambi, voi la vostra locanda ed egli i suoi protocolli... ed in questa ritirata reciproca vi è della reciprocità d'intenzioni... egli ha fatto de' buoni affari, e voi pure dal canto vostro... insomma avete entrambi prosperato... Voi siete vedova, egli è zitello...

MOR. Sono vedovo io pure.

Coq. (A voi non fa danno). Finalmente siete entrambi senza figli.

Sus. La sorte mi ha privata di questa dolcezza.

Coq. Eh! capisco.

MOR. Una volta lo sperai ma inutilmente.

Coq. Eh! comprendo... vedete che anche in ciò vi è della similitudine.

MOR. Ma mio nipote Ernesto che prende moglie spero che mi farà...

Coq. Ma non è la stessa cosa (*a Susanna*) Vi assicuro che senza dimostrarlo, costui ha degli eccellenti sentimenti. (*a Morand*) Una donna magnifica, tagliata proprio per esser madre di famiglia, per nutrire. Ma mi si fa tardi.... io ho appetito.... ho da farmi la barba.... è meglio che vada nella mia camera, anzi ch  rimaner qui a scherzare con voi. Addio mia bella ostessa. (*piano*) Fategli coraggio a quel povero timiduccio. Addio sig. notaro.... (*piano*) Sotto, forte, forte e non temete. (*da se*) Sono alle prese! sono alle prese! (*via dalla scala*).

Mor. (  un boccone che stuzzica l'appetito la nostra ostessa).

Sus. (Che bravo notaio!... peccato che sia cos  timido).

Mor. Ma sapete mia bella vicina che   molto grazioso quel piccolo viaggiatore!   di una penetrazione che incanta.

Sus. Voi lo trovate sig. Morand.... infatti....

Mor. Ha un colpo d'occhio poi.... ha indovinato certe cose.... il fatto st  mia cara vicina, che voi siete un'assai bella donna.

Sus. Oh! voi siete troppo buono credendolo.

Mor. Oh! non ho aspettato altri che me lo dicesse per rendervi questa giustizia.... non sono gi  orbo.... e vedervi da tanto tempo.... ci  mi ha sconvolto, incendiato furiosamente.

Sus. Ma vicino,   tanto tempo che siamo abituati a vederci.

Mor. Io non sono una gelatina.... e se voi non siete insensibile.... come diceva quel piccolo viaggiatore.

Sus. Egli vi ha detto!.... oh! indiscreto....

Mor. Voi diceste indiscreto?... dunque   vero....

SCENA IX.

COQUILLET e detti.

Coq. (*in osservazione sulla scala*).

Sus. Io non ho detto.... ma voi d'ordinario cos  freddo....

Mor. Freddo.... oh non la crediate, era il rispetto, la

stima.... io abbruciava.... ed il mio amore per tanto tempo compresso oggi scoppia.... io vi amo.... dite una parola ed il mio cuore, la mia fortuna, il mio studio.... metto tutto ai vostri piedi (*s'inginocchia*).

Coq. Bravo!

Scs. Oh! qualcuno!

Coq. Non vi disturbate.... fate pure i vostri affari.... me ne vado.... cercavo il cordiale.

Sus. Ma no.... il sig. Morand mi domandava certe carte.

Coq. In ginocchio..... oh! pudicizia!

Sus. Esse sono là.... vado a prenderle.... vi proibisco di seguirmi (*a Morand ch'è sempre in ginocchio e via a diritta. Coquillet lo aiuta a rialzarsi*).

Coq. Animo! Regola generale; vi proibisce di seguirla, dunque vuol esser seguita.... coraggio.... è affare fatto.

MOR. (*segue Susanna*) Va bene, va bene (*via*).

Coq. Oh! che bella scenetta.... oh! che bella scenetta!

SCENA X.

LARDARONE *e detto*.

LARD. Le mie bestie sono sistemate, ora si pensi all'amore.

Coq. E dire che senza di me..., (*ride forte*).

LARD. Molto allegro questo signore!

Coq. Sì, rido proprio di cuore.... perdonate veh! Il Signore è un viaggiatore senza dubbio.... ho goduto una magnifica scena.... figuratevi una cosa più che comica.... un matrimonio perfettamente concluso che si sconde.... ed un altro che si fabbrica estemporaneamente....

LARD. Un matrimonio?

Coq. E giusto.... voi non sapete.... la nostra ostessa Susanna....

LARD. Ebbene?

Coq. Nel momento in cui vi parlo, l'affare dev'essere già combinato con il notaro che sta qui di faccia.

LARD. Col notaro!

Coq. Vi sorprende? Oh! avrete inteso dire che doveva sposare un altro ed invece volta casacca e sposa il notaro..... la cosa graziosa sarebbe vedere come resterà quella figura ridicola del mercante di cavalli.... pagherei dieci soldi per vederlo.

LARD. Il mercante di cavalli, Signore sono io.

Coq. Voi? (Lo vedo gratis). Signore sono desolato..... se avessi saputo...

LARD. Ma ciò non è possibile. Voi mentite.

Coq. Pœ' anzi il notaro era qui ai piedi di Susanna.

LARD. Ai suoi piedi? Ah!...

Coq. Li ho veduti io..... come vedo voi ora..... dopo di che sono entrati insieme in quella camera.

LARD. Ah! questo è troppo.... siete voi sicuro?

Coq. Sicurissimo.... ma io non m'immischio mai nei fatti degli altri.

SCENA XI.

ERNESTO, *detti*, poi SUSANNA e MORAND.

ERN. Dove diavolo si è cacciato mio zio?

LARD. Venite sig Ernesto che vi faccia i miei complimenti sulle belle scappate di vostro zio.

Coq. Ah! questo è il nipote?

ERN. Cioè?

LARD. Cioè, vostro zio prende moglie.

ERN. Eh! via.

LARD. Guardate, eccolo qui.

Coq. Con sua moglie.

ERN. Sua moglie?

SUS. Ma sì mio caro, una vera burla.

MOR. Una burla Susanna!

LARD. Benissimo, signora Susanna.

SUS. Oh! siete voi sig. Lardarone.

LARD. Sì, sono io e vengo in tempo per sentire delle belle cose, per vedermi piantato come un mama-
lucco per sposare il notaro.

SUS. Che intendete dire?

LARD. Intendo dire che egli era qui ai vostri piedi.

MOR. E chi ha potuto dirvi?...

LARD. Questo Signore che vi ha veduti.

MOR. Signore!

SUS. Come!

COQ. Piano piano.... perchè se questo dev'essere un segreto, allora dirò che io non ho veduto nulla.

LARD. Negherete voi ch'Ella voleva sposarvi? E ciò vero sì o no? Rispondete vecchio malizioso.

ERN. Si rispondete sig. zio.

SUS. E quando ciò fosse? Sapete che le vostre maniere verso di me sono insolenti?

LARD. Io parlo apertamente perchè sono schietto e franco.

COQ. Come i suoi cavalli.

SUS. È orribile ciò che voi dite sig. Lardarone; finalmente io ancora non sono vostra moglie grazie al cielo.

LARD. Grazie al Cielo! Benissimo..... accomodatevi pure, a me non mancheranno già donne.

COQ. (Bravo.... ce n'è senz'altro per ciascuno nome).

SUS. Nè io mi troverò imbarazzata per voi.... anzi ecco qua il sig. Morand... mi piace, mi ama, mi ha offerto la sua mano ed io l'accetto.... non fosse per altro che per farvi dispetto.

COQ. (Brava.... così vi sbarazzate di quel villanzone).

MOR. Certo io non mi disdico.

ERN. Sig. zio voi dunque mi discredete?

MOR. Chi dice questo?

COQ. (Lasciatelo fare... così ereditate prima.) Mio caro giovinotto, vostro zio ha il diritto di prender moglie se vuole, perchè è fuori di minor età.

LARD. Sicuro ha messo i denti.

ERN. Lo so bene.... ma il sig. Desarnio mi ha accordata sua figlia a condizione che mio zio mi ceda il suo studio notarile e mi assicuri la sua fortuna: senza di ciò va in'aria il mio matrimonio.

COQ. (Allora dovete tentare d'impedire).

MOR. La sarebbe bella che dovessi dipendere da costui adesso.

COQ. Eh! possono sopraggiungere dei figli.

LARD. Non c'è pericolo.... fo garanzia io.

ERN. È un orrore! e tutto questo per essersi lasciato sedurre da una intrigante.

SUS. Io intrigante!

MOR. Nipote?!

LARD. Fate piano.

COQ. (Lasciate che scoppi).

ERN. Saprò vendicarmi (*via*).

MOR. Ernesto.... nipote.... disgraziato.... ascolta (*via*).

LARD. Ecco di che siete cagione.

SUS. Andate al diavolo quanti siete.

LARD. Questo è uno scandalo, tutto il paese ne sarà pieno.

COQ. Ci farete però una brutta figura voi.

LARD. Madama Susanna la farà peggio di me.

COQ. Sicuro.

SUS. Oh! lo vedremo.

LARD. Lo vedremo certamente, ognuno saprà che siete una civetta (*via*).

SUS. E voi un mal creato.

COQ. A me?

SUS. Andate al diavolo (*via*).

COQ. E questa è la locanda dell'Armonia? Ah! Ah!
Viva dunque l'armonia.

SCENA XII.

Detto, SUFFLOT, MARIANNA poi LEOPOLDO.

SUF. (*dal mezzo con Marianna*) Ma che diavolo è accaduto?

MAR. Sono diventati tutti pazzi.

COQ. Io per me ho fatto il possibile pe metterli d'accordo, ma sono inviperiti in un modo strano (*Leopoldo in scena*) Oh! giusto voi interessante viaggiatore, che mi dicevate questa mattina che qui erano gli abitanti così quieti, così felici.... come va che ora sono tutti in controversia?

LEOP. Possibile?

MAR. Certo! Questa casa è divenuta una torre di Babele.

SUF. È dunque un fulmine ch'è caduto sulla locanda dell'Armonia?

Coq. La locanda dell'Armonia? Spero bene che domani farete cambiare l'insegna.

LEOP. Come diavolo è ciò accaduto? tutti erano d'accordo, non si parlava che di matrimoni, di promesse, di pranzi, d'allegrie. La signora Susanna m'aveva promesso di trovare anche a me una bella giovine ed una ricca dote.

Coq. (*piano a lui*) Anche voi pensate a stabilirvi giovinotto?..... Oh!, ce l'ho io un buono affare per voi.

LEOP. Come?

Coq. Silenzio. Un partito magnifico..... Una giovane vacante... non ci sono che io che sia istruito della cosa... ma non c'è tempo da perdere..... io vi dò moglie.

LEOP. A me? e chi?

Coq. Ecco l'affare..... Ernesto....., il nipote del notaro... non si ammoglia più... il suo matrimonio è andato in fumo e la sua fidanzata può essere vostra.

LEOP. Eulalia Desarmò..... una figlia unica.....

Coq. Un affare d'oro.

LEOP. Uno speciale che ha fondi.....

Coq. E' che fondi! garantiti dall'incendio il pozzo non brucia..... è una occasione questa che bisogna prendere pei capelli.

LEOP. Per bacco!..... Sapete che davvero è da tentarsi.

Coq. Lo credo io..... al vostro posto sarei già ai piedi di Eulalia..... eh! ma già capisco voi avete qualche altra passioncella quella Marianna là eh! Sono pratico di queste cose io..... Ebbene Maestro Sufflot come va il pranzo?

LEOP. (*Infatti una bella giovane..... una ricca dote..... non rischio nulla a scriverle una bella lettera sentimentale.*) Marianna!

MAR. Signore.

LEOP. Mia bella Nannina porta subito nella mia camera l'occorrente per scrivere.

MAR. Vi servo subito *(via per la scala.)*

LEOP. Ti seguo..... Signore vi ringrazio, intanto della vostra buona intenzione *(per salire.)*

COQ. Buona, ho capito.

LEOP. (Ma no..... sarà meglio che vada direttamente dal Sig. Desarnò a domandargli la mano di sua figlia. *(via dal fondo.)*)

SUF. Finalmente il mio fricandò prende colore.

COQ. Pare che l'amico non voglia perdere il suo tempo..... chi farà per abituarsi al matrimonio.

SUF. Bisogna che si cucini a fuoco lento.

COQ. Mio caro Sufflo, pare che per non disturbarvi si lavori d'occhietto. Chi?

SUF. D'occhietto chi?

COQ. Quel Sig. Leopoldo o la Marianna.

SUF. Eh!

COQ. Se la intendono a meraviglia.

SUF. Signore non scherziamo su tale proposito, ve ne prego.

COQ. Cosa c'entrato voi? Fate i vostri sughi e lasciateli tranquilli.

SOF. Come? Che io li lasci tranquilli? Ma la Marianna è mia fidanzata e devo sposarla per la vendemmia.

COQ. Ah! si.....per la vendemmia..... ciò combina bene.

SUF. E, colui sarebbe capace... per bacco *(corre via dal fornello per salire la scala)* ma il mio pranzo?.... brucierà ogni cosa.

COQ. Ci bado io, ci bado io.

SUF. Al diavolo i legumi. *(via per la scala.)*

COQ. Salviamo l'arrostò..... tendono tutti alla pazzia in questo albergo..... cioè in questo paese, perchè da questa casa si può giudicare delle altre; se io non passava di qui, questa ostessa sposava un uomo che non può soffrire *(assaggia le vivande)*

nelle cazzuole) Ah!..... è sciocco ... manca affatto di sale... e dove sarà un cartoccio..... dev'essere questo..... (*mette il pacco del Cremor di tartaro nelle cazzuole assaggiando di mano in mano*) vedo proprio che in viaggio bisogna adattarsi a fare di tutto..... che diavolo!..... da per tutto manca il sale.... e sì che non è tanto difficile.

SCENA XIII.

Detto, ERNESTO e poi LARDARONE.

ERN. Sì.... sì, un posto per Parigi..... lo prendo e parto; sono deciso, poichè son troppo disgraziato.

Coq. Come partite per Parigi, giovinotto?

ERN. Vorrei essere già lontano duecento leghe da questo luogo.

LAR. (*entrando*) Ed io non resterei altri dieci minuti in questa maledetta bicocca..... aspetto la Diligenza.

Coq. Anche voi abbandonate la vostra Susanna.

LAR. Vorrei porre il Mar Rosso fra lei e me, ma se sapessi chi è stato causa di tutto ciò.... per Dio....

ERN. Io gli spedirei una palla in qualche parte del suo corpo.

LAR. (*Battendo la frusta*) Io gli farei ballare una certa furlana.

Coq. Niente altro? Oh? sensate (*guarda l'orologio*) Le quattrò! È l'ora della Diligenza..... vado al n° 7 a prendere il mio bagaglio per essere pronto nel caso..... poi prenderò il cordiale..... con permesso. (Eh! faccio bene io a non mischiarmi mai nei fatti degli altri.) (*resta sulla scala.*)

SCENA XIV ED ULTIMA.

SUSANNA, poi MORAND, COQUILLET, sulla scala, poi SUFFIOT indi MARIANNA infine L'OPOLDO e detti.

Sus. È dunque vero sig. Lardarone, voi partite da questa casa?

LAR. All'istante.

Coq. (Fa bene)

MOR. (*Entrando*) Ah! ti trovo disgraziato....., tu sei dunque deciso, vuoi partire assolutamente?

ERN. Sì sig. zio, vado a Parigi.

Coq. (Fa benone.)

MOR. Tu a Parigi?

Coq. (È una scena famigliare, me la voglio godere.)

Sus. Ma chi ha colpa in tutto ciò? Chi ha posto lo scompiglio in questa casa?

LAR. Sì, ditelo, nominatelo..... che io lo demolisca..... perchè già mi sento in bisogno di demolire qualcuno.

Coq. (Ha delle idee ostili quel signore.)

SUF. (*Venendo dalla scala e trovando Coquillet, gli dà un urto che lo butta giù, quindi lo afferra*) Ah! siete quà..... impostore..... intrigante..... voglio rompervi la testa.

Coq. Sei tu pazzo.... lasciami stare.

Sus. Ebbene Sufflot che fate?

SUF. Che faccio? Egli mi ha stravolto la testa dicendomi che il sig. Leopoldo con Marianna..... che qui.... che là..... cose insomma che mi fanno rabbrivire al solo pensarvi.

MAR. (*Venendo dalla scala con gli effetti di Coquillet*) E che sono tutte bugie..... ecco i vostri effetti, non si alloggiano maldicenti qui.

Coq. Non è dunque vero? Tanto meglio per voi..... avrò sbagliato io. (*Si sente al di dentro il rumore della Diligenza che arriva.*)

Sus. Oh! la Diligenza..... presto Sufflot..... Marianna il pranzo per la tavola rotonda (*Sufflot corre al fornello, vuota i piatti che Marianna va innanzi e indietro portando*).

Coq. La Diligenza! Vado a fermare il mio posto.

ERN. Ed io il mio.

LAR. E ancor io.

LEOP. (*Entrando*) Oh! vi trovo a proposito Signore....

mi avete fatto fare una bella figura dicendomi che il matrimonio di Madamigella Desarmò era sciolto, e che io poteva domandarla a suo padre.

ERN. Che sento? voi avete detto!

COQ. Permettete..... io ho detto che se la signorina Desarmò non sposava il sig. Ernesto, avrebbe potuto sposare un'altro..... ciò mi sembra naturale.

ERN. Ma ciò è orribile.

LEOP. Ed io ho fatto la domanda al virtuoso farmacista.

ERN. Voi me ne renderete ragione colla pistola o con la spada a vostra scelta.

MOR. Ma nipote.

SUS. Un duello!

LEOP. Andiamo.

COQ. Ma che siete tutti arrabbiati?

SUS. Siete voi che avete imbrogliato tutta la casa.

LAR. È stato lui!

ERN. Ammazzerò anche lui.

COQ. Ma permettete...

LAR. Io sono stato il primo offeso ed ho il diritto d'ammazzarlo prima di voi.

MOR. E anch'io.

COQ. Anche voi?..... ma permettete... ..

TUTTI. Non vi sono scuse.

COQ. Ma lasciatemi parlare... ho il diritto di parlare.... come volete che io abbia imbrogliato tutto, se io non m'immischio mai e poi mai nei fatti degli altri. *(gran rumore di piatti e bottiglie rotte nell'interno a diritta e grida diverse).*

SUS. Misericordia, rovina là tavola rotonda.

MAR. *(Entrando)* Oh! che inferno! che inferno! signora padrona i piatti sono andati tutti per aria.

COQ. Anche i piatti sono in rivolta.

SUS. Che cosa fu?

MAR. Il pranzo non è mangiabile..... Nel fricandò, nei piselli, nella crema vi sono delle sostanze venefiche. I forestieri domandano la testa del cuoco a tutti costi.

Coq. Datemi prima un cordiale.

SUF. Oh! siete stato voi (*afferra Coquillet*).

Coq. Lasciami cuciniere Otello..... tutto mancava di sale nelle cassarole ed io ho supplito alla tua asinità mettendo il sale che era in quel cartoccio.

SUS. (*osservando*) Ma quello era cremor di tartaro.

MOR. Misericordia!

LEOP. Ecco la Diligenza in un bello stato.

Coq. Diavolo! ha purgato la Diligenza.

SUF. Avvelenatore.

MOR. Cattiva lingua.

LAR. Falsario.

ERN. Brigante.

TUTTI. Umh!!.....

Coq. Cos'è? Una bomba che scoppia? Oh! sapete che che ho da dirvi? Siete tanti matti!..... io non ne ho colpa. Tiberio Coquillet di Chatedeau è sufficientemente conosciuto.

LEOP. Che avete detto?

Coq. Ho detto Tiberio Coquillet di Chatedeau il mio nome e cognome.

LEOP. Ah! dunque siete voi quello di cui parlava questa mattina anche la gazzetta, che avete messo in disunione tutto il vostro paese ed ora qui..... eh! vi sono di questi corvi di passaggio che non si sa donde vengano e dove vanno e che apportano sempre danno dove si fermano.

SUS. E voi siete proprio un vero corvo di cattivo augurio.

MAR. Fortunatamente si può sperare che ritorni la quiete fra noi quando costui sia partito.

SUS. E per esserne certi sig. Morand cominciate voi a sposare vostro nipote, ed io..... ritorno alle mie bestie. (*dà la mano a Lardarone*).

MOR. Ernesto rimango vedovo... sarai tu il mio erede.

Sposi dunque la tua Eulalia.

ERN. Ma se il sig. Leopoldo l'ha domandata?

LEOP. Ve la cedo, perchè il padre me l'ha ricusata.

Sus. (*a Coquillat*) E voi pensate di rimanere dell'altro tempo qui?

Coq. Io? No davvero..... io partirò colla Diligenza di Blois fra un'ora.... con quella di Parigi non mi conviene (se si sapesse chi ha messo il cremor di tartaro!) Vi prego di darmi una zuppa.

Mor. Sì col cremor di tartaro.

Suf. O coll'arsenico.

Coq. Vi ringrazio.

Lar. Via di quà l'intrigante.

Tutti. Via il maldicente..... via..... via.....

Coq. Mi discacciate?..... pazienza..... ma permettetemi di darvi un consiglio..... Se volete vivere bene nel mondo fate come me..... non vi mischiate mai nei fatti altrui.

69645

17/6/68

INE



PRODUZIONI
 pubblicate nel TEATRO CONTEMPORANEO ITALIANO
 e vendibili presso la stessa LIBRERIA ECONOMICA TEATRALE
 IN ROMA

Fasc. 1. Una bolla di sapone, commedia in 3 atti di VITTORIO BERSEZIO	L. 1 20
» 2. Un cuor morto, commedia in 3 atti di LEO DI CASTELNOVO	1 —
» 3. Le miserie del signor Travetti, commedia in 5 atti di VITTORIO BERSEZIO	1 70
» 4. Il guanto della Regina, dramma in versi in 4 atti di LEO DI CASTELNOVO	1 50
» 5. Le prosperità del signor Travetti, commedia in 5 atti di VITTORIO BERSEZIO	1 70
» 6. Beethoven, dramma in 5 atti di PIETRO COSSA	1 80
» 7. Sordello, tragedia in 5 atti di PIETRO COSSA	1 40
» 8. Un pugno incognito, commedia in 3 atti di VITTORIO BERSEZIO	1 —
» 9. Tutto per la patria, dramma in 5 atti in versi di C. D'ORMEVILLE	1 60
» 10. L'Amore, dramma in 5 atti di C. VITALLANI	1 50
» 11. Il disprezzo uccide, commedia in 3 atti con prologo di L. CAMOLETTI	— 80
» 12. Norma, tragedia in cinque atti di C. D'ORMEVILLE	1 20
» 13. Impara l'arte, commedia in tre atti di LEO DI CASTELNOVO	1 —
» 14. Fuochi di Paglia, commedia in tre atti di LEO DI CASTELNOVO	1 10
» 15. Fra due contendenti, commedia in tre atti di VITTORIO BERSEZIO	— 90
» 16. Un matrimonio sotto la repubblica, dramma in cinque atti di A. MONTIGNANI	1 25
» 17. I dissoluti gelosi, commedia in 5 atti di G. COSTETTI	1 35
» 18. Un vizio d'educazione, dramma in 5 atti di A. MONTIGNANI	1 15

~~~~~

Si spediscono franche dietro l'importo in vaglia postale intestato all'EDITORE CESARE RICOMANNI.

**OPERE DRAMMATICHE**  
del Cav. PAOLO FERRARI vendibili  
presso la stessa **LIBRERIA ECONOMICA TEATRALE**  
**IN ROMA**

|           |                                                                                                                                                                                                     |      |
|-----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| Num. 1.   | Marianna, dramma in 3 atti in prosa. —<br>Il Poltrone, commedia in un atto in<br>versi martelliani . . . . . L.                                                                                     | 2 50 |
| » 2.      | Vecchie storie, ovvero Carbonari e<br>Sanfedist, dramma in un prologo e<br>5 atti . . . . . »                                                                                                       | 2 50 |
| » 3.      | Gli uomini seri, commedia in 5 atti in<br>prosa . . . . . »                                                                                                                                         | 2 50 |
| » 4.      | Amore senza stima, (dalla moglie saggia<br>di Goldoni), commedia in 3 atti. . . . . »                                                                                                               | 3. — |
| » 5.      | Il codicillo dello zio Venanzio, commedia<br>in 3 atti. — Persuadere, Convin-<br>cere, e Commuovere, scherzo co-<br>mico . . . . . »                                                                | 2 50 |
| » 6.      | Dante a Verona, commedia in 5 atti. . . . . »                                                                                                                                                       | 2 88 |
| » 52-53   | L'Attrice Camer era, commedia in<br>tre atti in versi martelliani . . . . . »                                                                                                                       | 1 20 |
| » 69-70   | Cause ed effetti, commedia in 5 atti . . . . . »                                                                                                                                                    | 1 20 |
| » 99-100  | Roberto Vighlius, dramma in<br>5 atti . . . . . »                                                                                                                                                   | 1 20 |
| » 211-212 | Goldoni e le sue sedici commedie<br>nuove, commedia storica in<br>4 atti . . . . . »                                                                                                                | — 70 |
| » 399-400 | La Satira e Parini, commedia sto-<br>rica in 4 atti . . . . . »                                                                                                                                     | — 70 |
| » 494-495 | La scuola degli innamorati, com-<br>media in 4 atti . . . . . »                                                                                                                                     | — 70 |
| » 496-497 | Una poltrona storica, ossia La oc-<br>da di un gran poeta in erba,<br>commedia in un atto divisa in<br>due parti. — Dolcezza e rigore,<br>commedia in un atto in versi per<br>gioviette . . . . . » | — 70 |
| » 533-534 | La medicina di una ragazza ma-<br>lata, scene popolari in un atto. —<br>La bottega del cappellajo, com-<br>media in un atto — Un ballo<br>in provincia, farsa . . . . . »                           | — 70 |
| » 537-538 | Prosa, commedia storica in 5 atti . . . . . »                                                                                                                                                       | — 70 |
| » 541-542 | La donna e lo scettico, commedia<br>in 3 atti in versi . . . . . »                                                                                                                                  | — 70 |
| » 549-550 | Il duello, commedia in 5 atti . . . . . »                                                                                                                                                           | — 70 |

Si spediscono franche dietro l'importo in vaglia  
postale intestato all'editore **C. RICCOMANNI**.

## PRODUZIONI.

già pubblicate in questa MISCELLANEA TEATRALE  
a cent. 20 il numero.

- N° 1. UN SINDACO BALLERINO. Commedia in un atto.
- » 2. LA CORDA SENSIBILE. Farsa.
- » 3. UN BRILLANTE A SPASSO. Farsa.
- » 4. UNA PAZZIA ORIGINALE. Commedia in un atto.
- » 5. UN UOMO D'AFFARI. Farsa.
- » 6. LA CUFFIETTA D'ANGIOLINO. Scena Popolare.
- » 7. LE REGALIE PER CAPO D'ANNO. Commedia.
- » 8. UN CORVO DI PASSAGGIO. Commedia in un atto.
- » 9. LA GIOVANE TUTRICE. Commedia in un atto.
- » 10. LA FAMIGLIA DEL BARCAJUOLO. Bozzetto popolare in un atto.

---

Presso la LIBRERIA ECONOMICA e TEATRALE  
in Roma, via Governo Vecchio, 29 e 20 A

si trovano vendibili:

- A cent. 60 il N° tutte le produzioni della *Galleria Teatrale*,  
(dal n. 1 al 130) di Milano.
- » » 60 il » tutte le produzioni del *Teatro applaudito  
italiano e straniero* (dal n. 1 al 6) di  
Firenze.
- » » 40 il » tutte le produzioni del *Repertorio dram-  
matico* (dal n. 1 al 210) di Firenze.
- » » 40 il » tutte le produzioni del *Bazar Dramma-  
tico* (dal N. 1 al 12) di Napoli.
- » » 35 il » le Commedie in due o più atti *col Pulci-  
nella* (edizione napoletana).
- » » 35 il » tutte le produzioni del *Piccolo Teatro  
delle Case d'educazione* (dal N. 1 al 22)  
di Modena.
- » » 30 il » tutte le produzioni del *Florilegio dram-  
matico* (dal n. 1 al 558) di Milano.
- » » 30 il » tutte le produzioni della *Biblioteca ebd-  
medaria teatrale* (dal n. 1 al 715) di  
Milano.